

# La Lotta al bullismo si rafforza in classe a Lumezzane

«Sono la vittima, sono il più debole/Tutti i giorni mi dicono che/La natura ha sbagliato con me/Scusa mi spieghi perché?». Sono i versi, molto toccanti, di «Ero lì», il testo di una canzone scritta dagli studenti della classe I F del plesso Gnutti del Polo Est Lumezzane, scuola amica di Unicef. Proprio nel corso del progetto durante l'anno scolastico appena concluso, gli studenti hanno lavorato sul tema del bullismo e cyberbullismo, producendo una canzone sulla musica di «Believer» degli Imagine Dragons. Il testo racconta una scena di ordinaria violenza perpetrata da un bullo, a cui assistono altri ragazzi. È proprio sugli «altri» che i ragazzi di Lumezzane hanno messo l'accento, sottolineando che la spirale di violenza può essere interrotta solo se si esce dall'indifferenza. Così, a interrompere il coro dell'entourage del bullo «Dai, picchialo più forte», arriva qualcuno che ha il coraggio



Dalle scuole di Lumezzane una nuova offensiva contro il bullismo

di provare a fermarlo e non incoraggiarlo. «Siamo stanchi di essere bullizzati da uno come te/Senza ragione e senza perché/Siamo in tanti e non sopportiamo più/La violenza che aumenta ogni giorno/Ogni giorno sempre di più/Adesso parla tu». Parole che hanno effetto sul bullo che, alla fine, deve ammettere: «Ora inizio forse

a capire/Come vi sentite/Scusate vi prometto di cambiare/Se mi aiutate». La I A della Terzi Lana, inoltre, riflette sui sentimenti della vittima. Sulla musica di «La ragazza con il cuore di latta» di Irama, scrivono: «Non v'accorgete che/il mio cuore già piange per tutti noi/e il dolore che ho addosso non passa più/ Vi credete più

forti ma è inutile/l'apparenza non conta ma ciò che si è». Molto interessanti anche i testi prodotti dalla II C della Terzi Lana sempre del Polo Est di Lumezzane, sulle musiche di «Sweet but psycho» di Ava Max e di «Il cielo nella stanza» di Salmo. Qui l'attenzione è puntata sui social network e sul rischio di confondere reale e virtuale. La protagonista della canzone «accetta le challenge/che le propongono su/tutti i social network/ma poi un giorno s'è fatta male/l'hanno portata all'ospedale». Accettare sfide per diventare famoso? I ragazzi di Lumezzane sottolineano che non ne vale la pena: «Perché rischiare tanto/ per un po' di like in più mi chiedo/perché la gente fa così/rischia di uccidersi». Un ottimo lavoro che avevamo già apprezzato durante l'anno scolastico, complimenti!

**Unicef**

COMITATO PROVINCIALE DI BRESCIA